



03. **Tomaso Banchini** **1875-1967** **Il salvagente automatico**

Viaggiatore, poeta, ci hai salvato la vita! Grazie!

Tomaso, arrivi da lontano. Ci hanno detto da Neggio, in Svizzera, da una casa accogliente. E la tua dolcezza ne è certamente testimone: devi essere stato amato, caro Tomaso. Possiamo dirti caro, anche se tu non ci conosci?

Amavi il mare e sei finito in città. Hai studiato a Venezia, nella mitica Scuola Navale: chissà che bello eri con la divisa da marinaio, a passeggiare per le calli, lungo i canali, in riva, nei campielli veneziani... era la Belle Époque, era la fine dell'Ottocento, quando i sogni sembravano a portata di mano pronti a essere raccolti. E così, sei salpato su un bastimento che navigava tra la Serenissima e la Spagna: Venezia-Barcellona e ritorno. Eri felice, finché un giorno vi sorprese la tempesta, furiosamente vi sbattè fra le onde e ci mancò pochissimo che naufragaste. Cosa avremmo fatto senza di te, amico nostro?

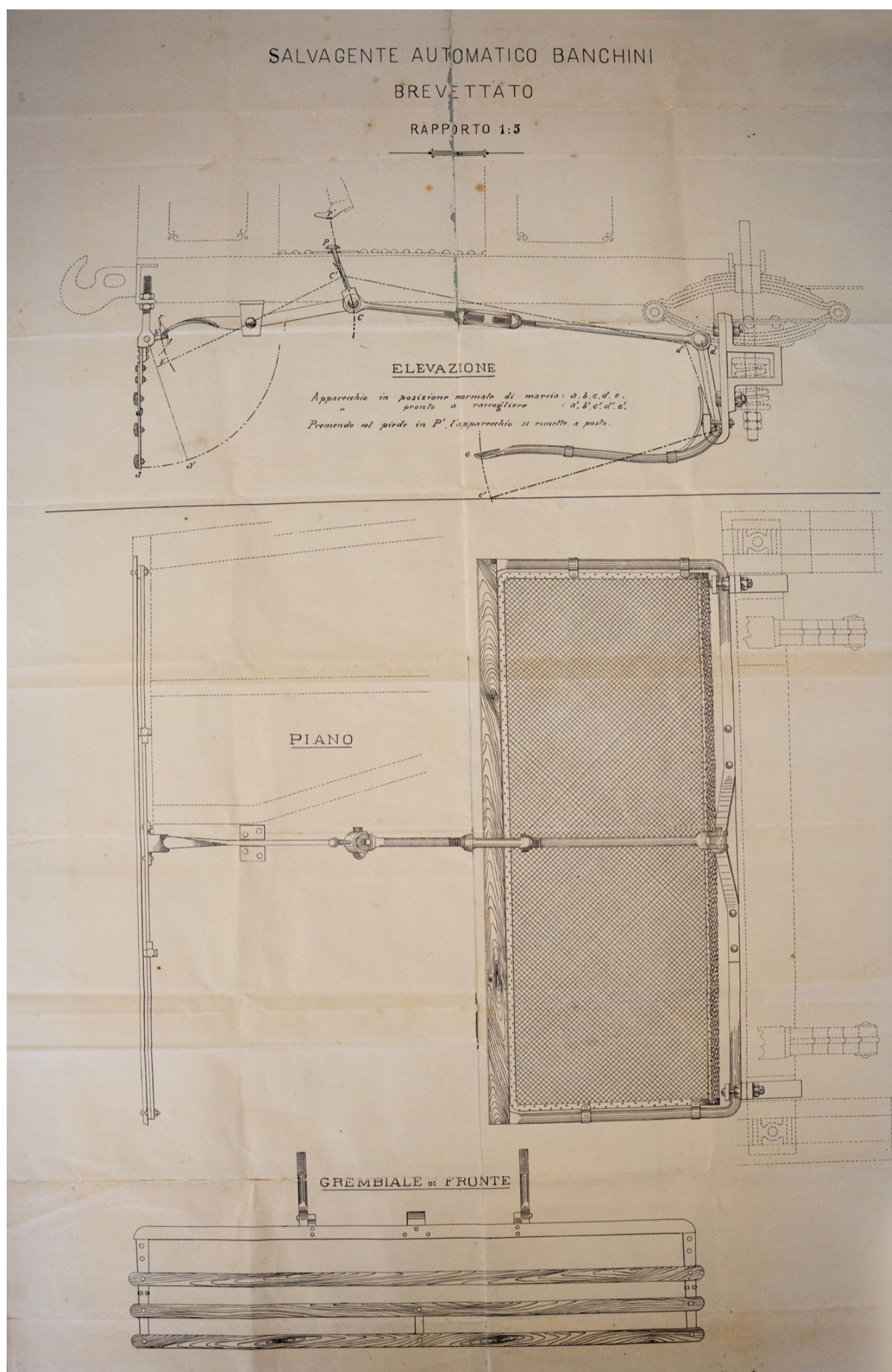
Ti rendesti conto che la vita pericolosa non faceva per te e tornasti a casa, da Barcellona a Neggio, con il treno. I binari ti sembrano molto più sicuri.

Venisti a Roma, trovasti un impiego come tecnico nella tramvia elettrica (evidentemente questa faccenda dei binari ti era piaciuta) e ti sposasti, nel 1900, in settembre: immaginiamo la luce dorata sulle cupole della città eterna e il vostro sorriso, che nel giorno del matrimonio si crede possa durare per sempre. Scrivevi poesie, parlavi della tua terra lontana, ricordavi la casa, i meli, i nidi di rondine, le castagne e le noci del tuo paese. Ti mancavano i pastori e la notte scura: a Roma, non c'era verso di veder le stelle con tutti quei lampioni!

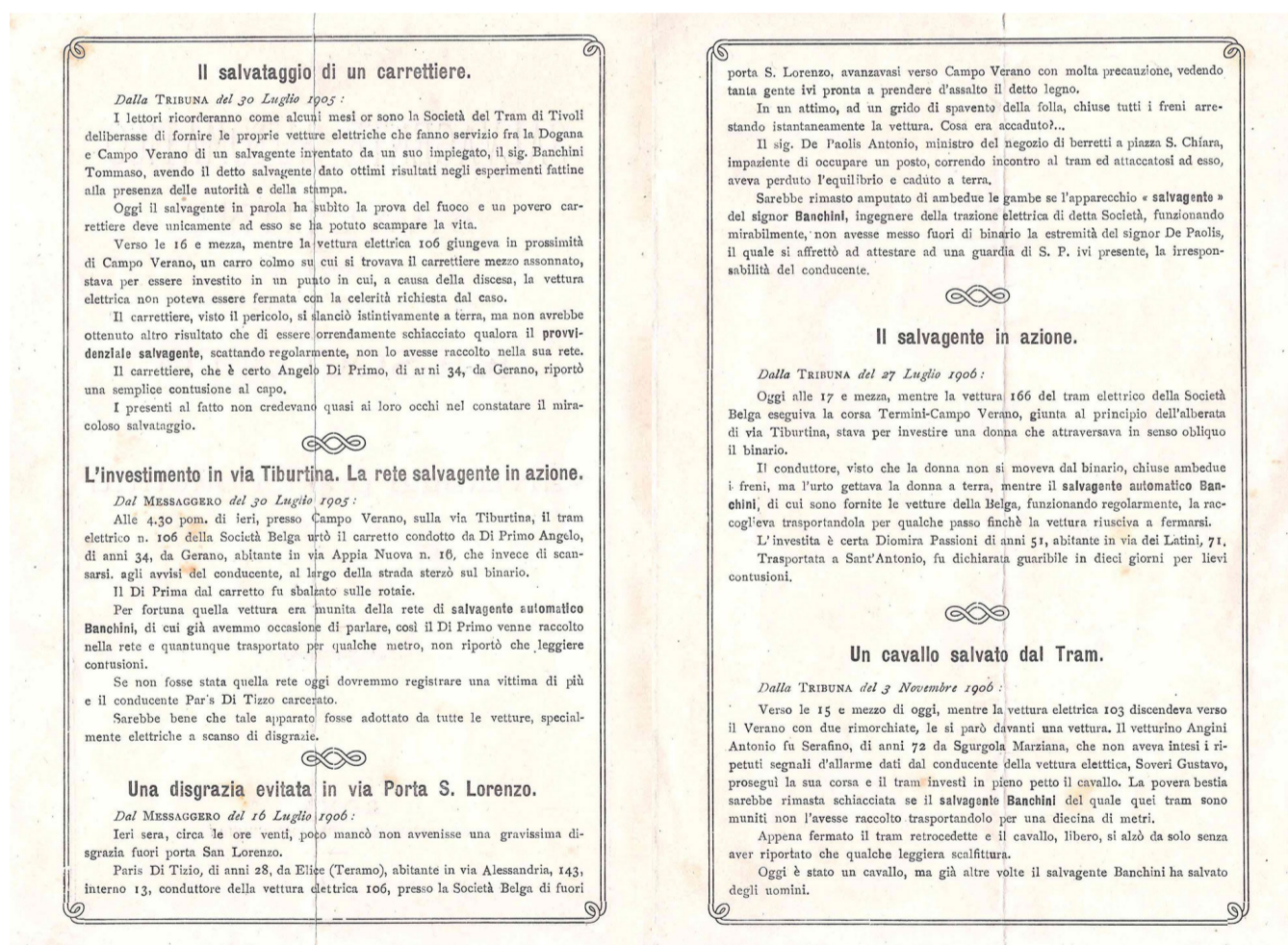
Fu lì però che ci salvasti la vita, con un apparecchio che a detta tua era "semplice e poco costoso". All'epoca avvenivano moltissimi incidenti sotto i tram: persone schiacciate, animali, persino bambini, morivano sotto le ruote. E tu, tu inventasti questo salvagente, un sistema che si azionava con il contatto dei corpi in movimento e che impediva di finire sotto il tram. Un air-bag, si direbbe oggi, posto sotto, davanti e dietro le vetture.

Grazie a te noi siamo sopravvissuti, e siamo tanti; ci hanno elencati persino in un libretto: "Re-soconto dei salvataggi pratici ottenuti" dal salvagente automatico Banchini. Non siamo pochi: siamo una donna, un cavallo, un conducente di carretto che non si scansò all'arrivo del tram, siamo il ministro di un negozio di berretti di Piazza Santa Chiara, che aveva perso l'equilibrio, e siamo molti altri. Il tuo salvagente ha salvato le nostre vite, e ha salvato nel contempo anche il guidatore del tram che, se ci avesse ammazzati, sarebbe finito in prigione.

Grazie Tomaso, tu non ci conosci, ma noi e le nostre famiglie ti abbiamo sempre onorato nella nostra memoria.



Salvagente automatico Banchini
Disegno tecnico



Resoconto dei salvataggi pratici
Libretto che racchiude articoli di giornale che raccontano il buon funzionamento del Salvagente Automatico Banchini 1905-1906